



### Ritorno al teatro per la Polizzi

ROMA — Nonie: Giuditta. Cognome: Polizzi. Giuditta è la donna della Bibbia che penetra nell'accampamento nemico e uccide Oloferne, grande avversario. «Un'eroina femminile per uno spettacolo che sarà una sacra rappresentazione», spiega Cecilia Polizzi. L'attrice torna al teatro, per i «miracle plays» che, sotto l'ala di un'organizzazione patriottica, si svolgevano nei teatri di città di tutta Italia. L'ultimo spettacolo che ha interpretato è stato un «one-woman-show» di grande successo, «Fedra, un mito, una donna», due stagioni fa. Questa Giuditta, biblica e voluttuosa, si tinge, non c'è dubbio, di significati personali per Cecilia Polizzi, infatti, è una «re-entrée» dopo una brutta vicenda che la ha sconvolto vita e professione negli ultimi due anni. E chi, e non sempre corrette, se ne sono avuti sui giornali. Tutto, a dire il vero, ha un inizio lontano. Scrive Tina Lagostena Bassi legale dell'attrice, che, nel '74, la Polizzi ebbe un primo incontro con Messina, naufragato perché quest'ultimo risolve unilateralmente un contratto già stipulato. Nucleo Messina era, a quel tempo, il direttore dello Stabile di Torino. Nell'80, ecco il secondo incontro: Messina le propone d'essere protagonista, stavolta allo Stabile di Trieste, di uno

spettacolo dal «Funziario Khehrler». In cambio le promette di far approvare il suo progetto su «Fedra». E, ancora dagli atti della Bassi, risulta che «Fedra» andò in scena solo per pochi giorni, senza contratto, finché si scoprì che Messina se n'era servito per incassare contributi al ministero. Poi il tentativo di conciliazione, in uno studio d'avvocato e qui il fulmine: Messina l'accusa di tentata estorsione. Sei giorni di carcere; uscita, una lunga odissea per vedersi riabilitata dalle accuse che erano anche di lesioni personali, minacce ecc. In istruttoria, e poi al processo, e arrivata l'assoluzione da tutti i capi d'imputazione, con solo una lieve ammenda di 50.000 lire. Una sentenza nella quale il

pretore espresse la sua condanna per il danno subito dalla Polizzi sulla base di un'accusa incredibile, cioè quella di estorsione. Ora, però, Cecilia Polizzi spiega che non vuole che resti neppure questa ombra. E, affidandosi a Tina Lagostena Bassi, è ricorsa in appello. Basta? No, il prossimo passo è la querela contro Messina e Marina Valenta in Favareto, «legata» — dicono ancora gli atti — da una relazione intima con Messina, in passato affettuosamente amica dell'attrice, e in questa vicenda, trasformata alla fine anche lei in accusatrice. Insomma, il 1984 per la Polizzi ha due senders importanti: l'udienza d'appello, querela e un ritorno al teatro, dopo due anni, con la sua Giuditta.

### Nuovi percorsi attraverso la classicità

ROMA — Riflettori puntati sul mondo classico per un convegno organizzato a Roma dal Centro di iniziativa democratica degli insegnanti (CIDI) e dal Centro romano di semiotica. Il convegno si aprirà questa mattina alle 9.30 alla biblioteca nazionale, per concludersi sabato. Tra i relatori: Mario Vegetti («Antropologia e passioni in Galeno»), Guido Clemente («La politica a Roma»), Ezio Felizzari («L'eco, lo specchio e la reciprocità amorosa: una lettura del mito di Narciso»).

### Videoguida

**Canale 5, ore 20,25**  
**Prostituite in cattedra: pro o contro**

Il «caso» della prostituta invitata in un istituto tecnico bolognese, insieme a giornaliste, sociologhe, «esperte» dei problemi della coppia, continua a fare notizia. Dopo che una pesante censura arrivata da Roma, aveva impedito la lezione, perché l'ospite era «indesiderata», adesso Mike Bongiorno ha deciso di fare un sondaggio su quel caso. Ha chiesto agli italiani (attraverso la DOXA) che cosa ne pensano dell'episodio, se sono favorevoli o contrari ad esperimenti didattici in cui anche una prostituta venga data «diritto di parola». L'elenco del sondaggio viene rivelato questa sera in Superflash (Canale 5, ore 20,25), nel corso della trasmissione che continua, dopo anni, a mantenere il suo successo proponendo ai concorrenti domande sull'attualità. È una «rilettura» dei giornali spesso sfiziosa, ma Bongiorno negli ultimi tempi ha alzato il tiro, e non domanda solo che tipo di lettrici preferiscono gli italiani o qual è il look maschile più seguito. Poche settimane fa, tra l'altro, si era occupato del Libano, e chiedeva agli italiani se erano favorevoli o contrari al ritiro delle nostre truppe. Questa settimana, accanto al sondaggio sul caso bolognese, altri due sono i temi su cui sono stati chiamati a rispondere gli italiani: ancora una vicenda che fa polemica, quella sullo sfruttamento degli animali nei circhi (incontreranno un principe indiano con un cocodrillo o Molara Orfei con un elefante) e — un tema «classico» — la galanteria maschile. Fiorella Mannola, Stephan Schlaks e Sbirulli saranno gli animatori del mini-show di fine serata. I nuovi concorrenti, che vogliono strappare il titolo alla campionesa di Forlì, risponderanno a domande sul regolamento del calcio, della FGGI, e sui terremoti e le catastrofi naturali.

**Raidue, ore 20,30**  
**Sylva Koscina sogna di essere come Cenerentola**

Sylva Koscina, Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni, Natasia Parry, Nicolò Amato sono solo alcuni degli ospiti di «Mixer» in onda alle 20,30 su Raidue. Si apre con «Anni 60»: il cinegiornale dell'Istituto Luce che rievoca sensazioni e fatti dell'epoca. In programma: l'inaugurazione del teatro dell'Opera di Roma, alla presenza dei ministri Scelba e Andreotti; un flash su un incontro di lotta libera femminile e un esperimento di esplosione atomica sul Nevada. Seguono «MixerTop», la classifica dei personaggi più votati della settimana, e il «sondaggio» di Giovanni Minoli: quanto conta e che valore ha, oggi, la cultura nella formazione e nelle coscienze degli italiani? Per «Mixer» documenti va in onda «I poveri di New York», un servizio di Ruggero Mitrà sui barboni, semicasi, «bad ladies», ed emarginati a New York e nel Bronx. «Mixer» psico- l'angolo di Sandra Milo, ospita l'attrice Sylva Koscina nei panni di Cenerentola: intervista Claudia Cardinale. Per il teatro, da Parigi, un servizio di Anna Maria Tatò sul ritorno alle scene di Marcello Mastroianni. Accanto a lui, nel teatro Monteparnasse di Parigi la famosa attrice Natasia Parry. Per il «Faccia a faccia» Minoli intervista il magistrato Nicolò Amato, direttore degli istituti penali d'Italia.

**Raitre, ore 20,05**  
**Mediterraneo: dai tempi preistorici al Mare nostrum**

La storia del Mediterraneo non è solo quella, forse più famosa perché legata al dominio di Roma, dell'antichità, quando il mare in realtà era una specie di lago ribattezzato dai latini «Mare nostrum», ma quella che risale agli anni della preistoria, quando sulle sue rive fiorirono alcune civiltà progressivamente scomparse. Una ricerca in questa direzione è stata compiuta da due illustri specialisti, Sabatino Moscati archeologo e Luciano Martinengo i quali, hanno scritto, per il Dipartimento Scuola Educazione un programma intitolato «Influenza delle civiltà mediterranee sull'Italia: materiali di riflessione». Le puntate sono dodici, la regia è di Luciano Martinengo. La prima puntata ha per titolo «L'avventura della preistoria» ed esamina quel remotissimo periodo in cui il Mediterraneo coprivà buona parte del territorio sia europeo che nord africano. Ed ecco i titoli delle altre puntate: Gli imperi d'oriente; Civiltà senza scrittura; Il miracolo greco; Fenici e Cartaginesi; L'Italia prima di Roma; Il mondo degli etruschi; Roma nel Mediterraneo (due puntate); L'Italia cristiana; I Longobardi; Bizantini e Arabi.

**Raidue, ore 17,40**  
**La più vecchia bambola del mondo (e quella più brutta)**

Da «Crepeira Tryphona», la bambola romana scoperta in una tomba del secondo secolo dopo Cristo, alla «Cabbage Patchdolls», il pupazzo brutto da adottare che fuorogiocato in America. Il rapporto con la bambola, oggetto di desiderio e di identificazione, è l'argomento di «Spazio donna» di Brunella Toci, rubrica di Vedimoci sul due, (alle 17,40 su Raidue). Brunella Toci ed Elena Gianni Belotti, autrice del «best seller», «Dalla parte delle bambine», parleranno dell'influenza dell'ambiente e dei condizionamenti culturali sulla psiche delle bambine nei primi anni di vita.

ROMA — McCoy Tyner, quarantaseienne pianista di Philadelphia, è, da quasi un trentennio, una personalità ben definita, sufficientemente originale per passare alla storia del jazz in virtù di meriti e qualità proprie. Ha inventato uno stile pianistico basato su espressioni liriche, su una forte notazione ritmica, che ha nutrito decine di epigoni in tutto il mondo. Ha inoltre diretto formazioni spesso pregevoli, nobilitando solisti illustri. Eppure, nonostante la sua indubbia grandezza, nella mitologia del jazz contemporaneo la stella di McCoy Tyner vive ancora parzialmente in un'ombra, quella di un «sideman»: il suo pianismo incalzante, intessuto di arpeggi e accordi «scorrevoli», accelerato senza dubbio la conversione coltraniense all'armonia tradizionale, ma è rimasta realizzata progressivamente attraverso capolavori quali *My favorite things*, *Africa Brass*, *Olé*, fino ad arrivare al «caos controllato» di *Meditations*, *Om* e *Ascension*. Nonostante la «propria» autonomia grandezza, dunque, McCoy rimane per il grande pubblico soprattutto il più fedele e conseguente discepolo coltraniense. L'eredità legittimo del testamento spirituale del maestro, quello che più di ogni altro ne ha colto i profondi significati mistici e culturali; ed è tenduto su una posizione inibirsi della musica orientale, recuperando un'identità culturale negata nelle suggestioni secolari della Grande Madre Africa, nonché una sintesi espressiva e perfezione formale, rimane probabilmente insuperabile.

Così, per uscire dalla semi-clandestinità delle cantine e riemergere alla dignità dei teatri, il programma di questo concerto romano si è affidato nuovamente alla personificazione vivente del mito, e ne è stata ripagata come era prevedibile. Per il concerto del nuovo quintetto di McCoy Tyner, organizzato dal Music Inc. martedì sera al Teatro Olimpico, non è mancato né il tutto esaurito (con parecchia gente rimasta fuori senza biglietto), né il successo trionfale. Pur nella coerenza di fondo del proprio universo poetico McCoy Tyner ha percorso negli ultimi anni molteplici direzioni, arrivando di recente ad una conversione — per così dire — dal jazz al rock, e rimasta inalterata la sua intensità ed emozione, ma è tornato a un «secco» del basso elettrico di John Lee, e il «drumming» degli accenti anomali di Willy Fletcher. Il violino di John Blake, e i sassofoni dell'eccellente ed esperto — Gary Bartz, nelle proiezioni soliste, mantengono ispirazione e modalità riconoscibili come jazzistiche, ma il loro impianto, nelle esposizioni tematiche, evoca tentazioni jazz-rock, e perfino echi della Mahavishnu Orchestra. Il tutto si svolge ad un alto grado di dignità e perizia, professionale, ma sarebbe arduo trovare in quel contesto i contenuti ereditati dal «maestro» Coltrane: l'ansia di trascendere i risultati raggiunti, lo sforzo di sintesi fra idiosincrasie e momenti storici diversi. Se non è più capace di andare avanti — e d'altra parte nessuno, nel jazz di oggi, sembra in grado di farlo — Tyner riesce perlopiù a rivivere un passato magico, e a mantenere inalterata un'intensità espressiva che è l'essenza stessa di questa musica.

- Programmi TV**  
**Raiuno**  
8.55-11.20 OLIMPIADI INVERNALI DI SARAJEVO - Fondo  
11.50-12.20 SLALOM GIGANTE MASCHILE  
12.00 TG1 - FLASH  
12.05 PRONTO, RAFFAELLA 7 - Spettacolo di mezzogiorno  
13.25 CHE TEMPO FA  
13.30 TELEGIORNALE  
14.05 ORGO E ONORE DI QUARK - A cura di Piero Angela  
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI  
15.30 DSE: GIACIMENTI IN FONDO AL MARE  
16.00 CARTONI MAGICI - «in viaggio con gli eroi di cartone»  
16.25 OLIMPIADI INVERNALI DI SARAJEVO - Le gara della giornata  
16.50 OGGI AL PARLAMENTO  
17.00 TG1 - FLASH  
17.05 FORTESSIMO TV TOP - Conduco Corinne Cléry  
18.00 TUTTIRILLI - Settimanale di informazione  
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE - Telefilm  
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi  
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 TEST - Presenta Emilio Fede  
22.00 TELEGIORNALE  
22.10 MOVIE MOVIE - «Viva De Luca, di Manuel De Sica  
23.00 LE NOVE SINFONIE - Di Ludwig van Beethoven, con Maximilian Scheel e la Filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein  
TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA  
**Raidue**  
10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative  
12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancori  
13.00 TG2 - CHE TRECHIO  
13.30 I RE DELLA COLLINA - Telefilm  
14.30 TG2 - FLASH  
14.35-16.30 FANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames  
16.30 DSE: HORIZON - L'INVASIONE DEI VIRUS  
17.00 IL WESTERN DI IERI E DI OGGI - Telefilm  
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO  
17.40 VEDAMOCI SUL DUE  
18.30 TG2 - SPORTSERIA  
18.40 CUORE E BATTICORE - Telefilm  
METEO 2 - Previsioni del tempo  
19.45 TG2 - TELEGIORNALE  
20.30 MIXER - Confronto diretto di televisione  
21.50 SARANNO FAMOSI - Telefilm con Debba Allen  
22.40 TG2 - STASERA  
22.50 TG2 - SPORTSERIA - Pallacanestro. Sei giorni di ciclismo  
TG2 - STANOTTE  
**Raitre**  
10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative  
13.40 OLIMPIADI INVERNALI DI SARAJEVO - Hockey: Germania-Italia  
16.00 MILANO: SEI GIORNI DI CICLISMO  
18.00 DSE: RISORSE DA CONSERVARE  
18.30 UNMILIATI E OFFESI - Di Fedor Dostoevskij  
17.15 DSE: GIOCO CON I LAMPE, TUONO E ARCOBALENO  
18.20 L'ORECCHIOCCO - Quasi un quaderno di musica  
19.00 TG3



### Il concerto Grande successo a Roma per McCoy Tyner, che fu il pianista di John Coltrane. Ma da allora la sua musica è sempre la stessa

## Anche il jazz si è fermato agli anni 60?

Filippo Bianchi

### Di scena Debutto a Firenze del nuovo spettacolo del Teatro Stabile dell'Aquila: «Frankenstein» di Leonzio con Schirinzi

## Così a teatro il mostro diventa un angelo

Il mostro di Frankenstein nella celebre versione cinematografica di James Whale

FRANKENSTEIN, di Ugo Leonzio. Regia di Ida Baccinaglio, scene e costumi di Franco Nannoni, musiche di Vittorio Gelmetti. Interpreti: Tino Schirinzi, Franco Mescolini, Franco Ferrarese, Gisela Castriani, Riccardo Rovatti, Umberto Bortolani, Renato Crin, Loredana Gregolo, Anna Cenerentola, Bartolomeo Giusti, Luigi Tontaronelli, Carmelo Vassallo. Produzione del Teatro Stabile dell'Aquila. Al Teatro Variety di Firenze.  
Nostro servizio  
FIRENZE — Nell'occhio di un ciclone che ha investito le sue strutture in queste ultime settimane il Teatro Stabile dell'Aquila non ha rinunciato a portare a compimento, proprio nei giorni di maggiore crisi, l'allestimento di un lavoro che può quasi suonare come sfida. È nato Frankenstein, che del romanzo di Mary Shelley ha non tanto il tema quanto la stratificazione delle suggestioni successive. Che altro è infatti la romantica e aurorale creatura se non l'occasione per pensare più profondamente, e più specificamente, ai mezzi della creazione artistica? Non molto, o non troppo, interessa ad Ugo Leonzio, afflitto dal mal di romanzo prima ancora che dal mal di teatro, l'organizzazione strutturale del racconto: tutto è già stato raccontato, ricontato, disintegrato e ricomposto. Forse è più importante la scelta di Frankenstein come variazione sul significato del mito nella storia. Cosa altro è infatti questa creatura che nasce e rinasce, se non l'eterno rovello di ogni creazione artistica? Che cosa sono quella sua purezza aurorale e quella sua mostrosità se non il tentativo di indagare nei misteri dell'unica «creazione» concessa all'uomo, quella artistica appunto, essendo l'altra, quella divina, appannaggio di Dio? Ma ormai nulla è aurorale, tanto meno un dramma nato con spregiudicata consapevolezza dai detriti di un romanzo troppo facile e troppo sfruttato. La letteratura, il teatro, il cinema hanno troppo indagato e degradato Frankenstein, tema da baraccone più che ammo-



dernamento del mito prometeico dell'usurpazione agli dèi.

È se il fallimento (la creazione di un mostro) è estenuazione costante della colpa, più di un impossibile sdegno sarà secondo l'esercizio di ricondurre al grembo da cui è sceso, di nascondere e farlo risalire attraverso le maglie strette della devozione e dell'accumulo allusivo. Meglio ricondurre alla convenzione da cui nasce, anzi sommergerlo di convenzioni, sì che non sia più possibile percepire l'originaria angoscia, meglio farne un catalogo di luoghi comuni e di rimandi di genere. Ed ecco il clima da giallo, in un albergo «fin de siècle», con ospiti ambigui e domestici sospetti, ruoli rispettati all'eccesso, ascensori che salgono e scendono misteriosi, cadaveri che mutano atteggiamento e perfino stanza, atmosfere morbide, luci soffuse, porte che si aprono su crepuscoli infidi. Ecco soprattutto la corsa alle «citazioni» che compongono alla fine un corpo mostroso di questa nuova creatura drammaturgica: c'è Agatha Christie e c'è Fassbinder, c'è Bunuel, Noel Coward e Neil Simon e Mel Brooks, naturalmente, ultima degradazione di un mito rovesciato in parodia. C'è insomma la scontata identificazione di due esperimenti impossibili. Ma bene ha fatto Ida Baccinaglio, a privilegiare la pura teatralità; al di là del troppo insistiti roveli «creativi», le luci, le atmosfere e soprattutto i tempi sono efficaci e gli interpreti si collocano assai bene in questo gioco di entrate e uscite inespresse. Svetta naturalmente come protagonista — e più per maturità d'artista — Tino Schirinzi, ma tutta la compagnia gli è al fianco con dignità. Citiamo in particolare Franco Mescolini, Franco Ferrarese, Gisela Castriani, Umberto Bortolani, Loredana Gregolo, che costituiscono il nucleo di quella compagnia che per anni, al di là delle difficoltà, è rimasta compatta a contribuire alla particolare fisionomia del Teatro aquilano.  
Sara Mamone

### Scegli il tuo film

LA POLIZIA BUSSA ALLA PORTA (Rai 3, ore 22,05)  
Lotta all'ultimo respiro tra un tenente della polizia e un gangster. Il poliziotto riuscirà a bloccare il malvivente, ma dovrà passare di tutto e di crude: una sua amica verrà uccisa al suo posto, verrà torturato... ma l'arma decisiva sarà la moglie del bandito, da anni segregata per evitare testimonianze pericolose. Un film «nero» alla mano di John G. Davis. Rai 3, ore 22,05. Con Joseph E. Lewis nel ruolo di (il tenente), Richard Conte (il gangster), Lee Van Cleef, Jean-Pierre L e, Stefania Sandrelli.  
ATTI DI GENTE PER BENE (Reteguitto, ore 20,25)  
Il film-storie di Enzo Biagi si occupa stasera dei grandi delitti, e lo spunto è questo film diretto nel 1975 da Mauro Bolognini. Siamo a Bologna, nel 1902: il conte Bonmartini viene ucciso a pugnalate, e due persone vengono incolpate del delitto. Una è Rosita, cameriera di casa Murri, l'altra è Tullio Murri (avvocato e consigliere comunale socialista), accusato dal padre Augusto, noto avvocato. Davvero un bel covo di vipere in cui si muove con perizia un manipolo di bravi attori: Giancarlo Giannini, Paolo Bonacelli, Catherine Deneuve, Tina Aumont e Corrado Pani.  
ADIOS GRINGO (Italia 1, ore 20,25)  
Western all'italiana, naturalmente con Giuliano Gemma nei panni di un cacciatore di uomini. Sta inseguendo un tizio da cui è stato truffato, ma si imbatte in una ragazza sevizata, la porta in stato dove però viene accusata della violenza. Diretto da Giorgio Seganzi, il film è della primissima ondata di spaghetti-western: fu girato nel 1965.  
TOTO CONTRO I QUATTRO (Italia 1, ore 22,30)  
Fiber e d'assi della rivista alle prese con Totò, sgangheratissimo commissario di polizia che nell'arco di una sola giornata è costretto a vedersela con un marito tradito (Peppino De Filippo), con un prete un tantino sospetto (Aldo Fabrizi), con un finto poliziotto (Macario) e con un ragioniere tutt'altro che immacolato (Nino Tarantini). Con un simile cast e con la collaudata regia di Steno (il film è del 1963) qualche risata è garantita.  
I PIRATI DELLA CROCE DEL SUD (Rete A, ore 20,30)  
Niente a che vedere con il famoso *I tre della croce del Sud* di John Ford. Questo è un film diretto nel 1954 dal poco noto Jerry O'Flaherty. Le avventure sono più o meno quelle immaginabili nei western del Sud, tra filibustieri, negrieri e nobili corsari pronti ad aiutare faticosi indifese e a buttarsi alla caccia di tesori nascosti. Gli attori impegnati sono Yvonne De Carlo, John Ireland e James Craig.  
FRIMA COLPA (Italia 1, ore 10,15)  
Marta, diciannove anni, finisce in galera senza colpa, coinvolta in una rapina commessa dal suo fidanzato. La povera ragazza viene così a contatto con l'infame carcerario, tra guardie sadiche e detenuti delinquenti, facendo una tristissima fine anche quando, finalmente, uscirà dalla casa di pena. Un carcerario robusto e senza mezzi termini, diretto da John Cromwell nel 1950. Tra gli interpreti lo stesso Cromwell, Eleanor Parker e Ellen Corby.

### Radio

- RADIO 1**  
GIORNALI RADIO 7.8. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 17. 19. 20. 25. 23. Ondas: 6.02, 7.40, 9.58, 11.52, 12.58, 14.56, 16.58, 18.58, 20.52, 22.66. 6.02 La combinazione musicale: 7.15 GRI Luvro; 7.30 Edicola del GRI; 9. Radio anch'io: 10.30 Cartoni nel tempo; 11.10 Che cosa è l'abbigliamento; 11.30 Totò; 12.03 Via Assago Tenda; 13.56 On-da verde Europa; 15.03 Meagat; 16.03 paginone; 17.30 Radio Euro-Engron; 18.05 Carosello; 18.30 Musica sera; 19.15 Accetta se fa sera; 19.30 Orchestra desertum; 21.25 A ritmo di Moog; 22. Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.15 La radio.  
**RADIO 2**  
GIORNALI RADIO 6.05. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 16.30. 17.30. 19.30. 22.30. 6.06 1 giorn; 7.20 Parole di vita; 8.18 Insieme come e perché; 8.45 Alla corte di re Arturo; 9.10 Totò a un gioco; 10. Spicchio GRI; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14. Trasmissione regionali; 12.45 Disacquare; 15.30 Radio tabloid; 15.30 GRI Economico; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18.32 Le ore della musica; 19.50 DSE: scuola ed educazione sanitaria; 20.10 Viene la sera...; 21. Radiodue jazz; 21.30-22.28 Radiodue 3131; 22.20 Panorama radiotelevisivo.  
**RADIO 3**  
GIORNALI RADIO: 7.25. 9.45. 11.45. 13.45. 15.15. 18.45. 20.45. 23.53 7, 8.30. 11.15. 18.45. 23.30 Prima pagina; 10 ora ed; 11.48 Succede in Italia; 12. Pomeriggio musicale; 15.18 GRI culturale; 15.30 Un coro desolato; 17. DSE: c'era una volta; 17.30-19. Spazzatori; 18.45 GRI Europa; 21. Rassegna delle tviste; 21.10 L'età castor: 23.30 il jazz.